

Il Santo che non ti aspetti - Felice, dolce e affabile

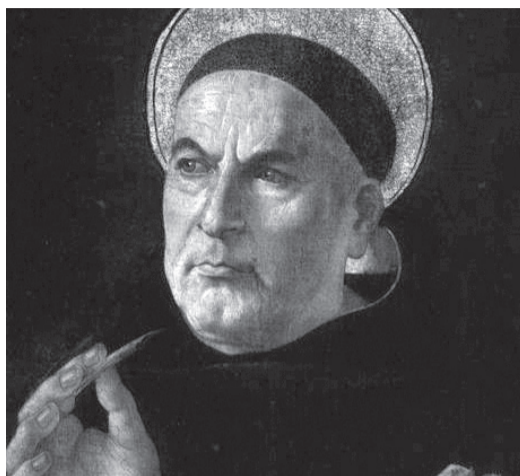
Il vero ritratto di Tommaso d'Aquino

"Di statura imponente, un po' in sovrappeso, capelli biondi ma stempiato. Fisicamente robusto, al punto da spingere - durante uno dei suoi viaggi - una chiatte che il vento contro impediva di spostare con i remi. Delicato nel carattere ed estremamente sensibile al dolore. I 42 testimoni che deposero a Napoli nel 1319 al processo per la sua canonizzazione lo descrivono come un religioso dalla vita esemplare". A raccontarlo è stato, lo scorso 8 marzo, il vincitore del "Premio Internazionale Tommaso d'Aquino", il padre domenicano Jean Pierre Torrell, uno dei massimi studiosi della vita di Tommaso, citato anche da Benedetto XVI nelle sue catechesi dedicate all'Aquinate. Non per niente la lectio magistralis di Torrell, assente alla premiazione svoltasi ad Aquino, letta per questo dal rettore dell'università di Friburgo, il domenicano Guido Vergauwen, portava come titolo "Il vero ritratto di san Tommaso d'Aquino".

Il ritratto di san Tommaso. Dal testo è emersa non soltanto la grandezza teologica e filosofica dell'Aquinate ma anche la sua profonda umanità. "Come teologo - scrive Torrell - Tommaso era dispensato dalla recita corale della Liturgia delle Ore e lo si vedeva solo alla recita di Compieta. Era di una distrazione monumentale al punto che, in refettorio, gli si potevano togliere i piatti davanti senza che lui se ne accorgesse. Ma era anche un uomo di rara umiltà e di grande pazienza che prestava molta attenzione a non ferire nessuno con le parole. Sempre felice nel volto, dolce e affabile, non amava perdere tempo dietro parole inutili ma al tempo stesso non disdegnava la vita in mezzo agli altri, come tra i suoi studenti con cui spesso passeggiava e ai quali offriva un pasto il giorno della festa di santa Agnese della quale era devoto al punto da portare con sé una reliquia". Diverse le curiosità rivelate da padre Torrell sull'Aquinate. Un uomo forte e robusto ma timoroso dei

tuoni. "Ogni volta che ne sentiva uno si faceva il segno di Croce, a ricordo della morte della sorellina avvenuta per colpa di un fulmine. Si ha difficoltà a crederlo - ha poi aggiunto il domenicano - ma Tommaso avrebbe portato intorno al collo una catenina con un suo dente che gli aveva provocato non pochi dolori e che poi aveva perso, si dice, miracolosamente". Tommaso, inoltre, fu un uomo la cui produzione intellettuale ha del "prodigioso" come testimonia, per esempio, "i tre anni e sette mesi di insegnamento a Parigi" durante i quali, secondo Torrell, l'Aquinate avrebbe prodotto qualcosa come 4.200 pagine per le sue opere. Un lavoro ed impegno serio con i quali il Dottore della Chiesa avrebbe scritto i suoi più grandi trattati. "Questi ancora oggi rappresentano una miniera inesauribile da investigare" ha detto monsignor Georg Gaenswein, prefetto della Casa Pontificia e segretario particolare del Papa emerito Benedetto XVI, intervenuto alla cerimonia di conferimento del Premio. "San Tommaso - ha aggiunto - è una delle radici del nostro pensiero in Europa. Conoscerlo vuol dire conoscere le nostre radici e chi conosce le proprie radici vive bene". Sull'attualità del dottore della Chiesa si è soffermato anche il vescovo di Soriano-Aquino-Pontecorvo, monsignor Gerardo Antonazzo, per il quale "la lezione di san Tommaso oggi si estende su tutti i fronti, basti pensare, per esempio, al problema delle ideologie sul genere. San Tommaso è una chiave di lettura della storia passata che resta valida per risolvere in modo culturalmente elevato le vere questioni dell'uomo di oggi".

Il concorso. Dopo la lectio magistralis, sono stati premiati i



vincitori del concorso internazionale "Veritas et Amor", al quale hanno preso parte oltre 200 tra Università e Accademie di belle arti in tutto il mondo. I due premiati sono stati Therese Scarpelli Cory, della Catholic University of America di Washington, e Nicola Pecora, un giovane di Salerno che ha prodotto una 'favola animata' ispirata alla vita di Tommaso d'Aquino, proiettata alle scuole elementari e medie di Aquino. Con questa cerimonia il Circolo San Tommaso d'Aquino ha festeggiato anche il quinto anniversario dalla fondazione. Una circostanza sottolineata dal presidente Tommaso Di Ruzza: "Il Circolo nasce sulla scia dell'esortazione di Paolo VI", in visita ad Aquino nel 1974 per il Settimo centenario dalla morte del Santo. "Dove se non ad Aquino lo studio della nostra religione?", aveva detto Paolo VI. E, ha aggiunto Di Ruzza, "portiamo avanti un messaggio nella direzione indicata da Papa Montini: approfondire il pensiero di Tommaso e praticare l'apertura al dialogo, al confronto con i nuovi linguaggi della cultura dell'arte". Per questo il Circolo, riconosciuto dalla diocesi e inserito nel Progetto Culturale della Chiesa italiana, gode dell'Alto Patronato del Pontificio Consiglio della cultura presieduto dal cardinale Gianfranco Ravasi ed ora anche dell'adesione del Presidente della Repubblica.

Daniele Rocchi

Nel genocidio degli armeni semi di martirio

Sterminio dimenticato

Sul sito www.armenian-genocide.org si può visitare una mostra di 150 foto storiche, raccolte in 20 pannelli illustrati, 3 mappe, 12 testimonianze di sopravvissuti e una serie di documenti per raccontare il ruolo svolto dalla Chiesa armena apostolica durante il genocidio armeno, di cui si celebrerà il centenario il prossimo anno. È intitolata "Il primo rifugio e l'ultima difesa: la Chiesa armena, Echmiadzin e il Genocidio armeno" ed è stata allestita con il contributo dell'Armenian National Institute, dell'Armenian Genocide Museum of America e dell'Armenian Assembly of America in collaborazione con il Catholicosato armeno apostolico di Echmiadzin. Come ha sottolineato l'Agenzia Fides, documenta il ruolo giocato dal clero armeno in quel tragico momento storico e, in particolare, gli interventi tentati dal Catholicos di allora, Gevorg V Sureniants, per allentare la coscienza e i leader della comunità internazionale sui massacri che venivano compiuti dai Giovani Turchi e, in particolare, le iniziative di soccorso

realizzate in territorio armeno e russo a favore di quanti cercavano scampo al genocidio fuggendo dalla Turchia ottomana.

"Il primo genocidio del XX secolo". Così lo definì nel giugno scorso Papa Francesco, ricevendo in Vaticano Sua Beatitudine Nersès Bédros XIX Tarmouni, Patriarca di Cilicia degli Armeni - costò la vita a un milione e mezzo di persone nella Turchia a cavallo del 1915. Un piano sistematico di sterminio, condotto dall'Impero Ottomano, che portò alla deportazione di uomini, donne e bambini, sul quale per quasi un secolo si è taciuto e che ancora oggi è oggetto di negazionismo da parte della moderna Turchia, pur essendo stato riconosciuto ufficialmente da 21 Stati, tra i quali la Russia, da 43 Stati americani su 50, dalla Commissione Onu per i crimini di guerra, dal Parlamento europeo e dal Consiglio ecumenico delle Chiese.

Le vittime del genocidio armeno potrebbero essere canonizzate. Il Sinodo dei vescovi della Chiesa armena apostolica, svoltosi nel settembre scorso

nella Sede patriarcale di Echmiadzin - che riunì per la prima volta dopo 6 secoli tutti i vescovi armeni apostolici, sia quelli che fanno capo direttamente al Catholicosato di Echmiadzin sia quelli legati al Catholicosato della grande Casa di Cilicia - mise al centro della riflessione comune la proposta di canonizzazione per martirio di tutte le vittime del genocidio. "La possibile canonizzazione delle vittime del genocidio armeno è in fase di studio, ma certo ha rappresentato uno dei punti più interessanti affrontati nel recente Sinodo", disse all'Agenzia Fides padre Georges Dankaye, rettore del Collegio Armeno di Roma e procuratore della Chiesa armena cattolica presso la Santa Sede. "Si tenga conto", aggiunse p. Dankaye, che "nella Chiesa armena apostolica gli ultimi santi sono stati proclamati nel VI secolo". Tra le questioni da approfondire c'è anche quella di una definizione precisa delle procedure per la canonizzazione riguardanti le persone che hanno sofferto il martirio.

Umberto Sirio

In libreria



Di Alessandro Maria Minutella per la Marcianum press

L'escatologia Cristologico-Trinitaria

Di Hans Urs Von Balthasar

Scopo dell'autore è delineare la teologia escatologica del teologo svizzero Hans Urs von Balthasar mettendola in relazione con i più significativi modelli della produzione escatologica post-conciliare.

La ricerca si basa sullo studio approfondito della Teodrammatica (secondo volume della vasta opera teologica di von Balthasar costituita da Gloria, Teodrammatica, Teologica) e si snoda in quattro capitoli. Nella prima sezione Minutella indaga lo sviluppo del percorso estetico-teologico balthasariano. Nel secondo capitolo l'autore affronta un tema cardine del pensiero balthasariano, la creazione come "imago trinitatis". Per il teologo svizzero l'escatologia cristiana deve infatti tenere conto di tre momenti correlati: il mondo in Dio, il mondo da Dio e, infine, il mondo in Dio. Nella terza parte Minutella interviene sul tema più controverso dell'escatologia balthasariana che riguarda l'affermazione, in molti casi equivocata, di "una speranza per tutti", concetto diverso da quello attribuito erroneamente al teologo di "inferno vuoto", un'idea condannata dalla Chiesa perché intesa come "redenzione per tutti". Nella quarta sezione l'autore approfondisce il tema del "reditus ad Deum", ossia "il ritorno a Dio", dopo la morte. Il volume termina con un'appendice relativa al dialogo tra teologia e spiritualità.

Prefazione di Jacques Servais S. J., Direttore della Casa Balthasar di Roma e Docente della Pontificia Università Urbaniana, Roma.

L'autore: Alessandro Maria Minutella è presbitero della Chiesa di Palermo, Dottore in Teologia Sistemica con una tesi sul tema del Purgatorio (Palermo 2002) e in Storia del Dogma e Spiritualità, presso la Pontificia Università Gregoriana, con una tesi sul pensiero escatologico di von Balthasar (2008). Ha pubblicato diverse opere e articoli sul pensiero di von Balthasar.

Collana: Studi - Collana: Studi Teologici - Formato: 17x24 - Pagine: 424 - Prezzo: € 39,00

Per informazioni: Ufficio stampa Marcianum Press - Studio Calliandro Comunicazione Tel: 041.5232237 - 349.7708533, Email: press@studiocalliandro.it

Marcianum press collana Biba

Il figliol prodigo

Con le parole di Papa Francesco

"Il Figliol Prodigo" è il primo volume della collana dedicata alle Parabole del Vangelo spiegate ai piccoli dai 3 ai 6 anni.

La pecorella Biba è il nuovo personaggio creato da Marcianum Press appositamente per guidare i bambini in questa affascinante avventura: tenendoli per mano, Biba, in questa prima serie di album, farà conoscere loro le storie più belle, importanti ed educative raccontate da Gesù. Le colorate illustrazioni a corredo della storia sono arricchite dalle frasi pronunciate da Papa Francesco, che svolgono così un ruolo fondamentale per la comprensione del messaggio che le parabole intendono trasmettere. Tutti sappiamo che il messaggio trasmesso dalla parabola del Figliol Prodigo è il valore della famiglia, di quanto sia essenziale per ciascuno di noi, ma soprattutto quanto sia importante avere la capacità di ammettere i propri errori e riuscire a perdonare quelli altrui. Le frasi di Papa Francesco, tratte da discorsi e omelie, valorizzano proprio questi aspetti della vita, con un linguaggio semplice e facilmente comprensibile dai più piccoli.

Un linguaggio che contraddistingue il Santo Padre, da sempre attento al rapporto tra Chiesa e giovanissimi.

I bambini avranno anche l'opportunità di leggere il vero testo della Parabola: perché è importante imparare divertendosi, ma anche leggere i testi sacri così come li conosciamo.

Accanto alla riflessione, non mancano però anche i momenti di gioco: cruciverba, disegni da colorare e rompicapo lasciano spazio anche alla spensieratezza e al divertimento. Come avrà speso il suo denaro il figliol prodigo?

Scopriamolo insieme completando il cruciverba. E poi, come farà a tornare a casa da suo padre? Aiutiamolo completando il labirinto.

Il libro rappresenta un aiuto fondamentale per i genitori, che potranno così insegnare ai bambini i valori contenuti nelle Parabole attraverso un personaggio nuovo e simpatico come la pecora Biba, che i bambini sicuramente ameranno.

Collana: BIBA - Formato: 21X26,5 - Pagine: 16 - Prezzo: € 4,90 - ISBN: 978-88-6512-233-4

